L'ultimo ciak

Una festa infinita celebra la consegna dello scudetto e il Napoli batte anche la Sampdoria negli ultimi 90' Spalletti saluta i tifosi "Qui c'è un grande futuro i bambini amano la squadra"

L'ANALISI

ANGELO DI MARINO
INVIATO A NAPOLI

Ciak, si gira l'ultima scena. Quella della festa delle feste, la più bella di sempre per Napoli e i napoletani. La chiusura di stagione contro la Sampdoria è la partita delle emozioni forti, delle lacrime e della gioia, nell'eterna disputa di questa città senza tempo che sa essere felice e triste nello stesso momento. Felice, perché il terzo scudetto è la sintesi di un campionato perfetto chiuso a 90 punti con Osimhen capocannoniere (26 gol, uno su rigore pure ieri) e Kvaratskhelia miglior giocatore di tutto il torneo. E poi c'è Spalletti, il più bravo dei tecnici che vive la sua domenica con l'animo leggero di chi ha vinto, anzi stravinto, ma con il magone di chi scende da cavallo. «Sarà difficile staccarsi da tutto, anche dalle piccolezze», dice prima ancora della gara. "Lucio" pensa ai suoi tifosi che «sono tutti coinvolti in questa festa, perché Napoli e il Napoli hanno insegnato come festeggiare». Un atto di amore dell'allenatore a cui vogliono bene tutti. «Non c'è da preoccuparsi, non guferò mai! Vedrete che il Napoli andrà alla grande, qui hanno fatto un investimento importante sul calcio per il futuro: tanti bambini ora amano il Napoli».

Il tecnico commosso: "Sarà dura per me staccarmi da tutta questa felicità"

Triste, si diceva, perché in fondo è anche una festa agrodolce. Il primo con le lacrime è Fabio Quagliarella. È la sua ultima volta, lui che è napoletano e qui ci ha giocato. Uscirà per la standing ovation più lunga mai riservata da questo stadio a un giocatore di un'altra squadra. Occhi lucidi per Giovanni Simeone che segna un gol alla Maradona nello stadio Maradona e sventola la maglia di Maradona che aveva tenuto gelosamente in panchina. Lo spirito di Diego è qui, per forza. Sulla sua tomba a Buenos Aires ieri ha pianto il presidente dei due scudetti precedenti, Corrado Ferlaino: «Dovevo ringraziarlo…». Sugli spalti ci sono gli argentini che si sentono a casa e festeggiano come al Mondiale in Qatar. Un mese dopo averlo vinto, il Napoli si cuce definitivamente lo scudetto sulle maglie mentre dentro e fuori lo stadio è un tripudio azzurro. Adesso c'è il futuro davanti. Quello prossimo, anzi imminente, prevede un altro allenatore. Aurelio De Laurentiis stravede per Vincenzo Italiano ma prima c'è la finale di Conference tra Fiorentina e West Ham. Il presidente ammicca dicendo che «dobbiamo aspettare solo un po' di tempo». Spalletti si porta avanti e parla al suo successore, affermando che «è difficile dare consigli a chi verrà, ognuno vede il calcio a modo proprio. Gli direi però di fidarsi di questa squadra». De Laurentiis deve sostituire anche il direttore sportivo Giuntoli (ieri qualche fischio per lui) e risolvere la questione Bari. Il suo secondo club tra pochi giorni si giocherà la serie A contro il Cagliari. In caso di promozione dovrà vendere la società pugliese, non essendo lecita la multiproprietà. Ma non è questa la notte per pensare a contratti, buonuscite, ingaggi, grane. È la notte della festa che ricomincia per l'ennesima volta quando Di Lorenzo, il capitano, alza la coppa dello scudetto. La gioia, ancora una volta, vince sulla tristezza. È la storia di Napoli. Poi si vedrà. «Possiamo vincere la Champions», dice Osimhen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esultanza dei calciatori del Napoli premiati, dopo la vittoria contro la Sampdoria, con la coppa riservata ai campioni d'Italia: a sollevarla il capitano Giovanni Di Lorenzo, 29 anni

NAPOLI 2
SAMPDORIA 0

Napoli (4-3-3): Meret 6.5; Di Lorenzo 7, Rrhamani 6,5, Ostigard 6,5, Mario Rui 6,5 (32' st Bereszyński sv); Anguissa 7 (35' st Demme sv), Lobotka 7, Zielinski 6.5 (23' st Gaetano); Elmas 7 (23' st Raspadori), Osimhen 7,5 (32' Simeone sv), Kvaratskhelia 7,5
All.: Spalletti 7,5

Sampdoria (3-4-1-2): Turk 6,5; Gunter 5 (1' st Malagrida 5), Amione 5,5, Murru 5; Zanoli 6, Paoletti 6 (45' st İlkhan sv), Rincon 5.5 (44' st Segovia sv), Augello 5; Leris 6; Gabbiadini 6,5 (44' st Ntanda sv), Quagliarella 7 (43' st Ivanović sv)
All.: Stankovic 6,5

Arbitro: Feliciani 6

Reti: st 19' Osimhen rig., 40' Simeone
Ammonito: Murru

LUCIANO SPALLETTI
ALLENATORE DEL NAPOLI CAMPIONE D'ITALIA

Al nuovo tecnico dico solo di fidarsi di questi ragazzi a volte vanno lasciati liberi di esprimersi

LE ALTRE PARTITE

Koopmeiners guida l'Atalanta al quinto posto

L'Atalanta ritrova l'Europa. Lo certifica il 5-2 sul Monza che vale il 5° posto e l'accesso in Europa League. Protagonista assoluto Koopmeiners, autore di una tripletta. L'olandese porta la Dea sul 2-0, Colpani in avvio di ripresa accorcia, il Monza resta in 10 per un pugno folle di Marlon a Koopmeiners e con l'uomo in più l'Atalanta dilaga. Segnano Hojlund, ancora Koopmeiners e Muriel, timbro brianzolo di Petagna. A.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA 5
MONZA 2

Atalanta (3-4-2-1): Sportiello 6 (43' st Rossi sv); Toloi 6, Djimsiti 6,5, Scalvini 6,5 (15' st Okoli 6); Maehle 6,5, de Roon 7, Ederson 6,5 (43' st De Nipoti sv), Zappacosta 6; Pasalic 6,5 (15' st Lookman 6,5), Koopmeiners 8; Hojlund 7 (38' st Muriel 6,5). **All.:** Gasperini 7

Monza (3-4-2-1): Di Gregorio 5; Izzo 5,5 (24' st Marlon 3), Mari 5, Caldirola 5,5; Ciurria 5 (37' st Antov sv), Pessina 5, Rovella 6, Carlos Augusto 5; Caprari 5 (36' st Machin sv), Colpani 6,5 (24' st Birindelli); Mota 5,5 (17' st Petagna 6,5). **All.:** Palladino 5,5

Arbitro: Di Bello 6

Reti: pt 12', 46' Koopmeiners; st 6' Colpani, 29' Hojlund, 34' Koopmeiners, 36' Petagna, 46' Muriel
Ammoniti: Rovella, Izzo, Toloi
Espulso: st 24' Marlon

LECCE 2
BOLOGNA 3

Lecce (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 5,5, Baschirotto 5, Umtiti 5 (46' st Romagnoli sv), Gallo 6 (24' st Pezzella 5); Hjulmand 6, Blin 5 (46' st Persson sv), Oudin 6,5; Strefezza 6,5, Colombo 5 (1' st Ceesay 5), Banda 6,5 (10' st Maleh 6)
All.: Baroni 6

Bologna (4-2-3-1): Skorupski 6,5; Posch 5,5 (29' st De Silvestri 6), Bonifazi 6, Lucumì 5, Cambiaso 5,5; Medel 6 (16' st Pyythia 6), Moro 6,5; Orsolini 5,5 (15' st Sansone 6), Aebischer 5,5, Barrow 5 (16' st Ferguson 7); Arnautovic 6,5 (29' st Zirkzee 6,5)
All.: Thiago Motta 7

Arbitro: Piccinini 6

Reti: pt 17' Banda; st 13' Arnautovic, 36' Zirkzee, 43' Oudin, 52' Ferguson
Ammoniti: Posch, Gallo, Aebischer

Mondiali Under 20: giovedì (Rai 2) semifinale con la Corea del Sud

Il talento della giovane Italia "Non svegliateci dal sogno"

LA STORIA

GUGLIELMO BUCCHERI

Ventitré sono le edizioni di un campionato del mondo che ha la forza di mettere sotto i riflettori i migliori ventenni in circolazione. E alla 23esima edizione, l'Italia sogna. In Argentina, gli azzurrini sono volati in semifinale perché hanno talento, coraggio e personalità. Brasile al debutto nel girone, poi l'Inghilterra negli ottavi e Colombia nei quarti: questo il cammino dagli effetti speciali di un gruppo che ha in Baldanzi (Empoli) e Casadei (Chelsea, ma in prestito al Reading) le stelle, in Pafundi (Udinese) il jolly annunciato, ma poco utilizzato per ora e nel gruppo la sua forza. Mai la nostra giovane Nazionale ha vinto il Mondiale e solo due volte, prima di questa avventura, è arrivata dentro le migliori quattro: sei anni fa chiudemmo terzi, nel 2019 quarti. «Non svegliateci dal sogno, siamo fantastici...», così Esposito, in gol, di tacco, contro i colombiani.

La favola Israele

L'Italia del tecnico federale Nunziata vuole, così, andare oltre quella a guida Evani: il terzo posto in Corea del Sud, nel 2017, lo centrò una comitiva azzurra a firma Barella, Dimarco, Orsolini, Mandragora e Pessina, tra gli altri. Quattro anni fa, fu la squadra di Nicolato, e con Buongiorno, Scamacca, Pinamonti e Frattesi nello spogliatoio, a sfiorare la finalissima per finire, poi, fuori dal podio. Il successo sulla Colombia ci apre la strada per la semifinale contro la Corea del Sud: la Rai trasmetterà il duello in diretta - ore 19,30 - e, con molte probabilità, sul secondo canale. In Argentina c'è una storia da raccontare perché, tra le quattro nazionali in corsa per il titolo, si segnala la presenza di Israele, e non solo per la vittoria sul quotato Brasile nei quarti. I Mondiali erano stati messi in agenda in Indonesia, ma l'Indonesia, paese con il maggior numero di musulmani e forte sostenitore della causa palestinese, si era rifiutata di scendere in campo proprio contro gli israeliani: da qui la scelta della Fifa di cambiare sede. E, ora, Israele sogna il mondo del pallone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esultanza azzurra dopo il gol di Francesco Esposito alla Colombia

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODAtZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyMy0wNi0wOFQyMDo1ODowNyMjI1ZFUg==